



Chartered 1991

Assoacustici News

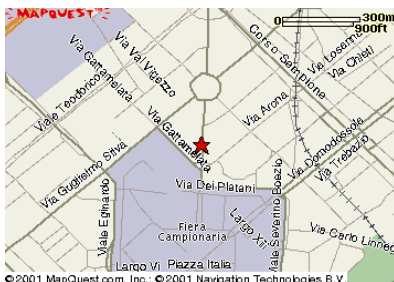
Assoacustici News

Anno 2003**Notiziario mensile ASSOACUSTICI****a cura di Barbara Ugge****CONSIGLIO DIRETTIVO**

Presidente	Paolo Giacomini
Vice Presidente	Michele Fumagalli
Segretario	Aldo Rebeschini
Tesoriere	Folco De Polzer
Consiglieri	Paolo Bisio
	Michele Bungaro
	Sergio Cingolani
	Paolo Grassi
	Federico Patanè

Telefono Segreteria
02.33.60.89.99
Sede:
Via Alcuino 7/D
20149 MILANO
Tel. 02/33608999
Fax 02/3451811

Sito Internet:
<http://www.assoacustici.it>
e-mail:
segreteria@assoacustici.it

**Per arrivare in sede****INDICE**

pag. 1 a 4
Notizie Flash "Acufeni" e
"Segnali Ambientali" di Daniele
Rossetti
pag. 4
Dalle redazioni .
Convegni
Tecnico Competente
pag. 5
Sull'Assemblea Ordinaria
pag. 6
Aggiornamento Selezione 17

ACUFENI

Notizie *FLASH..*

di Daniele Rossetti

Il "Corriere Salute" (supplemento del Corriere della Sera) nel n. 12 del 30.03.03 nella rubrica il consiglio del grande medico, pubblica un articolo a firma del dott. Umberto Ambrosetti del Dipartimento Scienze ORL Policlinico Università di Milano dal titolo "Gli Acufeni si possono neutralizzare".

Di cosa si tratta?

Ebbene sembra che oggi sia possibile aiutare pazienti affetti da acufeni utilizzando una terapia semplice e soprattutto priva di effetti collaterali messa a punto circa dieci anni fa negli USA e chiamata TRT (Tinnitus retraining Therapy – terapia di riallenamento dell'acufene).

Nell'articolo si legge che per impostare una corretta terapia è però fondamentale affrontare il problema utilizzando tutte le possibilità diagnostiche oggi disponibili e quindi non solo esame audiometrico tonale, ma anche le otoemissioni acustiche e lo studio dei potenziale evocati del nervo acustico e dell'orecchio interno.

Inoltre è importante determinare il livello del fastidio percepito dal paziente attraverso un approfondito colloquio e specifici questionari.

Questa fase di approfondimento è fondamentale per evidenziare

patologie otologiche responsabili dell'acufene e spesso curabili con terapie tradizionali farmacologiche, chirurgiche o diete idonee.

Un altro obiettivo della diagnostica è escludere malattie del sistema nervoso centrale o del nervo acustico come il raro tumore benigno detto neurinoma.

Laddove non sia possibile intervenire sul disturbo con una terapia farmacologica o chirurgica, è indicata la TRT, il cui obiettivo non è far sparire l'acufene ma ridurre o annullare il fastidio ad esso correlato.

Ciò si basa sulla semplice osservazione che un suono che il nostro cervello cataloga come non importante, non viene percepito.

E' tipico il caso di chi abita in prossimità di una linea ferroviaria, che non avverte più il passaggio dei treni perché il loro rumore viene cancellato dal cervello in quanto non utile.

La TRT per raggiungere lo stesso risultato accompagna, o meglio miscela, all'acufene un suono di intensità modesta e di significato neutro come il rumore di un torrente lontano.

Dopo qualche mese il paziente inizia a dimenticare l'acufene per periodi sempre più lunghi della giornata sino a giungere, dopo circa un anno ad ignorarlo.

Segnali Ambientali Flash..!

Rapporto sullo stato dell'ambiente 2002.

La Regione Lombardia, ha presentato il rapporto sullo stato dell'ambiente 2002, progettato e redatto dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA).

L'opera realizzata in collaborazione tra le varie direzioni generali della Giunta Regionale, ARPA Lombardia e altri Enti regionali dedicati, si propone di essere uno strumento conoscitivo dello stato dell'ambiente, ma anche un messaggio sintetico e leggibile delle politiche ambientali e dei risultati conseguiti per lo sviluppo sostenibile in Lombardia.

La pubblicazione dal titolo "Segnali Ambientali 2002" è la prima di una serie di documenti che affrontano specifiche problematiche ambientali ed esaminano il livello di integrazione della dimensione ambientale nei settori produttivi.

Attraverso la scelta di opportuni descrittori vengono rappresentati i rapporti causa-effetto esistenti tra i vari settori produttivi, le pressioni da essi esercitate sulle risorse naturali, i livelli quali-quantitativi delle medesime risorse, gli impatti ambientali, economici e sanitari, ed infine le risposte messe in atto dal sistema di governo e dalla collettività.

Questo genere di rapporto prende a riferimento un livello europeo, in particolare la serie "Environmentals Signals" elaborata dall'Agenzia Europea per l'Ambiente che rappresenta l'inizio di una nuova fase nel reporting ambientale in quanto costituisce un sistema informativo per valutare le ricadute ed i progressi compiuti nell'attuazione delle politiche ambientali e nella loro integrazione con le politiche settoriali, collegate agli indicatori di progresso economico e sociale.

Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2002 è quindi suddiviso in capitoli che trattano le varie problematiche- tematiche ambientali delle quali quella che andremo ad approfondire è ovviamente quella dell'inquinamento acustico.

Il capitolo inizia distinguendo le sorgenti di rumore in due tipologie: "puntiformi, quali attività industriali, locali musicali, esercizi commerciali, impianti di condizionamento, frigoriferi industriali e sorgenti lineari ovvero traffico veicolare, ferroviario e aeroportuale".

Si legge che "l'inquinamento generato dalle sorgenti puntiformi non mostra un significativo incremento, grazie all'applicazione della normativa che disciplina le emissioni acustiche alla sorgente, in accordo con le procedure di pianificazione territoriale".

Questo, secondo il rapporto "garantisce la separazione delle sorgenti di rumore dalle zone residenziali (abitazioni e altri fabbricati)".

Desti invece grande preoccupazione l'inquinamento acustico generato dalla mobilità e quindi per cercare di affrontare e risolvere i problemi dovuti al traffico veicolare si auspica l'introduzione in misura più ampia del "Mobility Manager per sviluppare strategie atte a rendere più efficiente la mobilità delle persone e delle merci in modo da disincentivare l'uso del mezzo privato".

Il paragrafo comprende una tabella intitolata "Principali strumenti per la riduzione dell'inquinamento acustico" così strutturata:

- ❑ Norme di emissione ; fissano i valori limite di emissione applicabili alle singole sorgenti per garantire una conformità sin dalla fabbricazione.
- ❑ Pianificazione territoriale; limita l'utilizzo di territori già soggetti ad elevati livelli acustici contenendo lo sviluppo di nuove sorgenti di rumore, come per esempio strade o impianti industriali e promuove la delocalizzazione industriale preservando le aree tranquille.
- ❑ Misure infrastrutturali ; possono limitare la trasmissione del rumore come per esempio le protezioni passive sugli edifici e le barriere fonoassorbenti, oppure contribuire alla riduzione del rumore alla sorgente: è questo il caso, per esempio di rivestimenti stradali o binari antirumore.
- ❑ Procedure operative ; limiti di velocità lungo gli assi di scorrimento e tratte ferroviarie più sensibili, procedure operative per gli aerei nella fase di decollo/atterraggio e di rotte preferenziali, limitazioni dell'uso di veicoli e prodotti rumorosi nelle aree o ore sensibili.
- ❑ Strumenti economici ; applicazione di imposte, tasse ed incentivi economici, messa a punto di prodotti a bassa rumorosità e introduzione di indennità per la popolazione esposta a determinati livelli di rumore.
- ❑ Mobility management; mira a ridurre il numero delle auto circolanti a favore di mezzi di trasporto alternativi attraverso l'informazione, la comunicazione, il coordinamento e l'organizzazione.



- Formazione e informazione ; non solo contribuiscono a diffondere la conoscenza e l'osservanza della normativa vigente, cambiando mentalità e comportamenti, ma sensibilizzano e promuovono una cultura contro l'inquinamento acustico.

Il secondo punto del capitolo è contraddistinto dal paragrafo "indicatori" ed evidenzia la *"difficoltà di rappresentare i livelli di inquinamento acustico su vasta scala (come ad esempio il quadro dei superamenti dei limiti imposti dalla normativa oppure il quadro della popolazione esposta a differenti livelli di rumore) a causa della dimensione strettamente locale dei fenomeni che determinano l'insorgere del problema.*

Per tali motivazioni le *"tematiche dell'inquinamento acustico vengono descritte utilizzando indicatori che rappresentano da un lato gli strumenti e dall'altro le sorgenti del rumore"*.

Come primo indicatore è citata la zonizzazione acustica.

Si apprende che rispetto alla media nazionale la Lombardia mostra un migliore stato di avanzamento della zonizzazione acustica del territorio, con una percentuale del 13% rispetto al 7% nazionale.

Sono comunque percentuali decisamente basse considerando che l'obbligo di procedere alla classificazione acustica è stato introdotto dal D.P.C.M. 1.3.91 e a giustificazione di tale difficoltà vengono addotte le seguenti motivazioni.

"Scarsa motivazione da parte delle amministrazioni locali ad adottare nuovi strumenti di vincolo per la pianificazione, la carenza di specifiche competenze tecniche a livello locale e la necessità dell'aggiornamento degli strumenti urbanistici, oltre all'eventuale predisposizione di un piano di risanamento acustico".

Altro aspetto rilevato è *"la percezione negativa delle classi acustiche, pensata per realtà unicamente urbane, per cui i Comuni rurali si sentono esclusi dal processo di zonizzazione"*.

Come secondo indicatore viene introdotto "piste ciclabili" che tralasciamo per commentare i rimanenti indicatori costituiti da "traffico veicolare e utilizzo di mezzi di trasporto", "traffico ferroviario" e "traffico aereo".

In merito al traffico veicolare si apprende che il rumore attribuibile a tale sorgente è in assoluto la maggior fonte di disturbo per la popolazione e che pur rispettando la media nazionale di 0.7 veicoli per abitante la Lombardia possiede un indice di motorizzazione molto superiore a quello nazionale con una media di 337 veicoli circolanti per Km quadrato contro i 135 nazionali.

In merito sempre all'inquinamento acustico di origine veicolare in un riquadro color rosa lo stesso è così definito *"Il rumore stradale di fondo è determinato dalle emissioni sonore del motore e dal rotolamento delle ruote. Nelle zone urbane il comportamento al volante costituisce un importante fattore di influenza del clima sonoro (per esempio tramite le segnalazioni acustiche o brusche accelerazioni); con l'aumentare della velocità, soprattutto nel caso di veicoli leggeri, è il rumore generato dall'attrito tra pneumatici e superficie stradale che assume un'importanza primaria.*

Nella lotta all'inquinamento acustico di origine veicolare diventa quindi prioritaria una strategia integrata volta alla riduzione del numero di veicoli circolanti e alla sostituzione del manto stradale tradizionale con un rivestimento antirumore".

L'indicatore traffico ferroviario è trattato con estrema rapidità e semplicità rilevando che *"nella valutazione delle problematiche derivanti dal rumore generato dal traffico ferroviario si deve considerare da un lato la pubblica utilità di questa forma di trasporto e dall'altro la natura del disturbo, localizzato nell'intorno del sedime ferroviario"*.

Per quanto riguarda il terzo indicatore ossia il traffico aereo si viene a conoscenza che *"in generale, pur con un vertiginoso aumento della richiesta di servizi, non si assiste al proporzionale aumento dell'inquinamento acustico grazie alla contemporanea adozione di una serie di misure di mitigazione e prevenzione. E' stato ad esempio stimato che oggi, per gli Stati Uniti e l'Europa, grazie alla progressiva sostituzione degli aerei più rumorosi con aerei di nuova concezione, i fenomeni di inquinamento acustico da questi generati è diminuito del 95% rispetto al 1970"*.

Per quanto riguarda le reti di rilevamento del rumore da traffico aereo si legge *:"Positiva, anche se ancora non ottimale, è invece la situazione dei principali aeroporti lombardi che posseggono quantomeno la rete di rilevamento del rumore mediante la quale si stanno valutando gli indici prescritti. Tali indicatori risulteranno fondamentali per la valutazione diretta dell'impatto del rumore aeroportuale sulle popolazioni residenti"*.

Come definizione di inquinamento acustico di origine aeroportuale, sempre in un riquadro color rosa pallido viene formulata la seguente *,"La principale fonte di disturbo per la popolazione residente negli intorni aeroportuali, territorio circostante l'aeroporto il cui stato dell'ambiente è influenzato dalle attività aeroportuali, è costituita*



dal rumore prodotto dai sistemi di propulsione aeronautici, soprattutto nelle fasi di decollo e atterraggio”.

Nella cornice è altresì contenuto un elenco delle principali misure adottate a livello internazionale al fine di ridurre l'inquinamento acustico di origine aeroportuale :

- ❑ Diminuzione della rumorosità degli aerei
- ❑ Pianificazione del territorio
- ❑ Tassazione sul rumore
- ❑ Limitazione dei voli notturni
- ❑ Monitoraggio del rumore
- ❑ Procedure anti rumore
- ❑ Programmi di insonorizzazione
- ❑ Regolamentazione di orari e rotte
- ❑ Sviluppo di altre modalità di trasporto

Il capitolo si chiude con gli immancabili riferimenti bibliografici e di approfondimento.

E' alquanto imbarazzante, operando in ARPA anche il sottoscritto, commentare e valutare il capitolo "inquinamento acustico" di cui ho condensato i contenuti

Ho quindi riportando in corsivo il testo originale affinché lo stesso sia sottoposto a valutazione critica ad opera dei soci che esorto quindi vivamente a formulare pareri ed osservazioni in merito.

Non ho comunque voluto proporre il presente lavoro ad esclusivi fini critici e/o polemici, ma unicamente per fornire una informazione in merito all'attività svolta da ARPA nell'aspetto istituzionale forse meno noto, ossia quello della predisposizione di rapporti relativi allo stato dell'ambiente.

Valutando comunque i capitoli dedicati agli altri settori ambientali contenuti nella pubblicazione "Segnali Ambientali 2002" il confronto depone decisamente a favore di questi ultimi, in quanto si nota un livello tecnico ed informativo sensibilmente più elevato, con la possibilità di ricavare informazioni essenziali ma ben esposte, trattate e aspetto fondamentale, comprensibili.

Essendo una pubblicazione a cadenza annuale spero che la prossima edizione venga opportunamente corretta e rivista, affinché anche l'inquinamento acustico sia trattato e considerato con la dovuta serietà e professionalità riservata agli altri temi.

Daniele Rossetti

r
e
d
a
z
i
o
n
i

da " Ambiente & Sicurezza" Supplementi.

"La Certificazione ambientale"

Aspetti produttivi, vantaggi e costi per le imprese, procedure operative, rapporti con la legislazione, casistica.

da " Unificazione&Certificazione" n° 4/2003 pag. 37

"La progettazione acustica degli edifici".

di Roberto Bottio e Samantha Novo

CONVEGNI

ARPA Lombardia
" La normativa
sull'inquinamento acustico ed il
ruolo degli enti locali"
Giovedì 22 Maggio 2003
Sala Puerari Via U. Dati 4
Cremona

TECNICO COMPETENTE

Assoacustici ha richiesto alla Regione Lombardia, il verbale di seduta con tema "Criteri di valutazione delle domande presentate per il riconoscimento della figura professionale di tecnico competente in acustica ambientale (Art. 2, commi 6,7 Legge 447/95; d.g.r. 9/2/96 n° 8945; d.g.r. 17/5/96 n° 13195).

Il Verbale riporta le attività nel campo dell'acustica ambientale, oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento ed i relativi punteggi assegnati in funzione del grado di complessità e/o della durata delle attività medesime.

Un valido spunto per chi intenda presentare la domanda.

In attesa del verbale definitivo dell'Assemblea Ordinaria 2003, il Presidente ed il Segretario hanno ritenuto di esporre i fatti salienti trattati in sede.

DAL PRESIDENTE

L'Università "La Sapienza" ha accolto i partecipanti all'assemblea annuale dei Soci Assoacustici, tenutasi a Roma il giorno 12 aprile, grazie all'efficiente organizzazione e disponibilità messa in atto dal prof. Patanè.

La presenza di soci del Sud, Centro e Nord Italia ha dato una veste più ampia ed eterogenea all'incontro, momento di verifica, e termometro dell'attività dell'Associazione.

Un bilancio in attivo e l'aumento di circa 40 nuovi soci nell'ultimo anno, sono gli incentivi che spingono a lavorare sempre meglio per fornire informazioni, assistenza e tutela professionale a tutti coloro che si occupano prevalentemente di suono, rumore e vibrazioni.

Per merito del lavoro svolto dal vice presidente Michele Fumagalli, l'Assoacustici ha permesso di certificare parecchi dei propri soci al livello 2 del CICPND, riconosciuto dal SIN-CERT, attraverso corsi di formazione e preparazione agli esami, tenuti rispettivamente a Milano e a Roma.

Ricordiamo che l'Assoacustici, oltre ad organizzare corsi di formazione e preparazione agli esami per ottenere la certificazione di I° e II° livello CICPND, predispone seminari di formazione di acustica di base in tutto il territorio nazionale, con un limite di partecipazione di almeno 15 presenze. Ogni socio può pertanto organizzare detti corsi sul proprio territorio contattando la segreteria per la pianificazione degli incontri.

Inoltre chiunque può pubblicare sul notiziario lavori od esperienze che ritiene possano essere interessanti per gli altri.

Tra le iniziative, annunciamo che ad ottobre 2003, si svolgerà un convegno nazionale, organizzato dall'Assoacustici, sul Decreto del 5 dicembre 1997, con la presenza del Giudice dott. Benedetti che illustrerà le responsabilità di tutti coloro che sono coinvolti nell'isolamento acustico passivo degli edifici. La sede del convegno sarà a Milano e la partecipazione gratuita.

Prima dell'estate sarà inviato a tutti i soci ed ai destinatari del convegno il primo annuncio.

Paolo Giacomini

DAL SEGRETARIO

L'attività svolta dalla segreteria, nel periodo aprile 2002 – aprile 2003, è stata svolta a soddisfare, nel limite del possibile, le esigenze dei soci.

Sono pervenuti complessivamente un centinaio di richieste di informazione specifiche in campo acustico, sia da parte di soci che da non soci. A tutte, o quasi, queste richieste si è cercato di dare delle risposte idonee, lasciando, comunque, il campo aperto per eventuali e ulteriori chiarimenti. Alle richieste di non soci, si è sempre indirizzato il richiedente a scegliere un tecnico dal ns. elenco soci.

Durante l'apertura dell'ufficio di segreteria, la stessa è sempre stata impegnata a rispondere a richieste e quesiti pervenuti telefonicamente.

Il Consiglio Direttivo si è riunito mediamente una volta al mese, portando avanti un programma specifico e idoneo per l'Associazione. L'esecutivo, composto dal Presidente, Vice Presidente, Tesoriere e segretario, è stato riunito per altre cinque volte.

Nel periodo 2002 – 2003 è stato cercato di risolvere il problema del sito Internet, che ancora non è completo. E' in programma una sua sistemazione delle varie voci presenti nella prima pagina e si deve procedere ad una migliore visualizzazione e ricerca dell'elenco soci e delle normative.

Nello stesso periodo è stata realizzata la "brochure" dell'Associazione in cui si evidenzia lo scopo che essa si propone. Questo documento, con l'elenco soci, è stato presentato nell'esposizione del "dB(A)" di Modena avvenuta nel settembre 2002. In questa manifestazione abbiamo avuto un notevole flusso di pubblico e abbiamo raccolto varie nuove iscrizioni, con incremento anche nei mesi successivi.

La "brochure", con l'elenco soci, verrà inviata quanto prima a vari enti pubblici per far conoscere la ns. Associazione.

Attualmente l'Associazione è composta da:

- n. 113 soci acustici*
- n. 154 soci specialisti*
- n. 37 soci normali*
- n. 3 soci onorari*
- n. 2 soci sostenitori*
- n. 6 enti associati*

Nei mesi di ottobre e novembre sono stati organizzati due corsi per esami di secondo livello presso il CICPND. Questi corsi si sono tenuti uno a Milano ed uno a Roma; a Milano ci sono stati 15 iscritti e a Roma dieci iscritti.

Aldo Rebeschini

NOTIZIE da . . . Selezione 17

Per informazione contattare Roberto Bottio
 Comparto Energia e territorio
 tel. 02 70024.443, fax 02 70106106
 e-mail: energia@uni.com



**Sono state pubblicate le seguenti norme facenti parte della
 Selezione 17**

Acustica e Vibrazioni.

Le norme sono disponibili all'acquisto, da parte dei Soci, usufruendo dello sconto riservato o possono essere consultate presso la Segreteria Assoacustici.

**UNI 11048 : 2003
 VIBRAZIONI MECCANICHE
 E URTI**

**Data di nascita: 01/03/2003
 Tot. pag. 12**

"Metodo di misura delle vibrazioni negli edifici al fine della valutazione del disturbo".

La norma, sperimentale, definisce i metodi di misurazione delle vibrazioni e degli urti trasmessi agli edifici ad opera di sorgenti esterne o interne agli edifici stessi, al fine di valutare il disturbo arrecato ai soggetti esposti.

Essa affianca la UNI 9614.

La norma non si applica alla valutazione degli effetti delle vibrazioni sugli edifici, in relazione a possibili danni strutturali o architettonici, per la quale si rimanda alla UNI 9916.

La presente è stata elaborata dalla Commissione "Vibrazioni".

Ricordiamo a tutti i Soci la possibilità di acquistare le norme UNI tramite Assoacustici avvalendosi dello sconto riservato ai Soci UNI.

Maggiori informazioni sulle modalità di acquisto, Vi verranno fornite dalla Segreteria.

Inoltre tutte le norme facenti parte della Selezione 17 e relativi aggiornamenti, sono disponibili per consultazione, presso la sede Assoacustici.

**UNI EN 28662-2 : 2003
 MACCHINE UTENSILI PORTATILI**

**Data di nascita: 01/04/2003
 Tot. pag. 13**

" Misurazione delle vibrazioni sull'impugnatura. Martelli sbavatori e rivettatori".

La norma descrive un metodo di laboratorio per la misurazione delle vibrazioni sull'impugnatura dei martelli sbavatori e rivettatori portatili sostenuti a mano, che possono essere azionati sia elettricamente sia pneumaticamente o idraulicamente, sia da un motore a combustione interna.

La presente norma sostituisce la UNI EN 28662-2: 1997.

**UNI EN 28662-3 : 2003
 MACCHINE UTENSILI PORTATILI**

**Data di nascita: 01/04/2003
 Tot. pag. 15**

" Misurazione delle vibrazioni sull'impugnatura. Martelli perforatori e rotativi".

La norma descrive un metodo di laboratorio per la misurazione delle vibrazioni sull'impugnatura dei martelli perforatori e rotativi portatili, che possono essere azionati sia elettricamente sia pneumaticamente o idraulicamente, sia da un motore a combustione interna.

La presente norma sostituisce la UNI EN 28662-3: 1997.